

Fondi europei, una scadenza ormai prossima: enti pubblici, privati e imprese sono pronti?

VICOFORTE - In un Paese bisognoso di investimenti ed occupazione in teoria beneficiario di fondi, le risorse, spesso, non erogate alle imprese o agli enti locali. La responsabilità di tale spreco spesso è solo dell'informazione (che non c'è) o degli imprenditori del nostro Paese che si affidano a consulenti impreparati o peggio disinteressati al problema. Stiamo parlando dei finanziamenti europei che costituiscono lo strumento principale dell'Unione europea per attuare una strategia di integrazione economica e sociale dei Paesi membri. L'Ue, ogni sette anni, infatti, predispone un programma di finanziamenti per lo sviluppo in vari settori: salute, tecnologia, agricoltura, imprenditoria giovanile, start up, e così via. Si tratta in sostanza di contributi a fondo perduto assegnati dal Consiglio dell'Unione ai progetti operativi ritenuti meritevoli. Eppure nessun Paese ha tante società di consulenza (o pseudo-tali) sui fondi europei indiretti come l'Italia. Significa che, una volta ottenuto il finanziamento, questo spesso si disperde in mille rivoli. E spesso con tempi lunghi a causa delle lentezze burocratiche.

Per questi ed altri motivi "I Fondi Europei 2021/2027, una leva per lo sviluppo del territorio", tema del convegno che si terrà a Vicoforte sabato, nella Sala Congressi di Casa Regina Montis Regalis (dalle 9,30), diventa un utile strumento per tutti. È organizzato dall'Associazione "Insieme" e da A.I.S.P.A., l'associazione Italiana Servizi Pubbliche Amministrazioni.

L'argomento sta trovando poco spazio nelle discussioni politiche, ma è di grande attualità e rilevanza per



il territorio e per il futuro delle giovani generazioni, perché porterà ingenti risorse in Piemonte per gli enti pubblici, le imprese ed i cittadini. Il presidente di Insieme, Marcello Cavallo, svela i protagonisti: «Interverranno illustri esperti del settore, come Beppe Benedetto, già dirigente della Regione Piemonte; Marco Valenti, funzionario della Presidenza del Consiglio dei Ministri; Maurizio Di Palma, presidente Ecoter di Roma e, in collegamento, porterà il suo contributo anche Roberto Daneo, già dirigente della Commissione Europea. La conduzione del dibattito sarà affidata al giornalista Gianni Scarpace, condirettore di Provincia grande».

Non solo "addetti ai lavori", si parla anche di "suggerimenti". Cavallo spiega: «Al termine delle relazioni, esporremo alcune nostre brevi riflessioni per il futuro della provincia di Cuneo che possano essere spunti per proposte concrete da attuare sul territorio, perseguendo gli obiettivi strategici della Comunità Europea».

Il co-organizzatore dell'evento è A.I.S.P.A., in piena sinergia con l'Associazione Insieme, le quali offrono gratuitamente un supporto agli amministratori locali per fornire strumenti utili e consulenze tecniche per "gestire" al meglio il proprio ruolo nella Comunità. Conclude Lucio Riba, presidente di A.I.S.P.A.: «Il convegno vuole essere un punto di partenza per lanciare un nuovo sviluppo della Granda in una dimensione europea». L'ingresso è libero.